

Il ministero ha rivisto la tabella della valutazione dei titoli. Ma i conti non tornano

Abilitazioni tra figli e figliastri
Scienza della formazione vale 18 punti meno del Tfa

DI ANTIMO DI GERONIMO

Il superamento degli esami di ammissione ai corsi di laurea in scienze della formazione vale 18 punti in meno rispetto al superamento delle analoghe selezioni in ingresso...

Italia Oggi, peraltro, martedì scorso aveva messo in luce alcune incongruenze contenute nella tabella, riguardanti il calcolo del punteggio spettante proprio ai laureati in scienze della

formazione. Il ministero ha provveduto successivamente a rimuoverle.

Ma il rimedio sembrerebbe peggiore del male. Il perché è presto detto. La novità introdotta da viale Trastevere nella prima stesura della tabella di valutazione dei titoli è quella dell'attribuzione di un bonus di 30 punti a tutti gli aspiranti che abbiano conseguito l'abilitazione superando una selezione in ingresso...

Per esempio, ai titolari di abilitazioni rilasciate dalle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (Ssis) il decreto attribuisce 54 punti: 24 punti per la durata biennale dei corsi (12 per ogni anno) e 30 punti «per la selettività dello stesso percorso, tenendo conto del superamento di prove di accesso selettive e dell'ammissione a corsi a numero programmato».

(Tfa). In questo caso, però, i punti sono 42, perché i Tfa durano solo un anno: 12 punti per l'anno di frequenza e 30 per il superamento della selezione in ingresso. Fin qui tutto ok.

I conti non tornano, invece, se si considera che, per la laurea in scienze della formazione primaria del vecchio ordinamento vengono attribuiti solo 60 punti, sebbene la stessa tabella disponga che per la durata quadriennale del percorso formativo spettino 48 punti ai quali bisognerebbe aggiungere altri 30. Dunque 78 punti contro i 60 previsti dal dispositivo. Idem per la laurea in scienze della formazione del nuovo ordinamento che, essendo quinquennale, avrebbe dovuto dare titolo a 90 punti contro gli appena 72 previsti. Per contro, con la nuova tabella, il ministero ha confermato i 60 punti alla laurea quadriennale e i 72 alla laurea quinquennale. Ma ha decurtato il punteggio del bonus «per la selettività dello stesso percorso, tenendo conto del superamento di prove di accesso selettive e dell'ammissione a corsi a numero programmato» riducendolo da 30 a 12 punti. Ma

solo per le lauree in scienze della formazione.

La disparità di trattamento, a parità di presupposti, è evidente. E va a costituire un solido appiglio per eventuali azioni legali che, in questa materia, non mancano mai.

Va ricordato che l'equiparazione del periodo di studi al servizio (12 punti per ogni anno) non crea problemi. Perché questa soluzione ha superato indenne il vaglio della magistratura già in passato. Il punto debole dell'intera costruzione, infatti, resta il bonus da superamento della selezione in ingresso. Che non solo crea disparità tra i vecchi e i nuovi percorsi abilitanti, negando valore alla selezione per titoli necessaria per accedere ai vecchi corsi abilitanti. Ma addirittura è valutato diversamente a seconda del titolo abilitante, anche tra i titoli di ultima generazione.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di ALESSANDRA RICCIARDI aricciardi@class.it

Il ministro ignora il no sindacale e firma il decreto sulle graduatorie. Ma non è finita

Prof pecari, i nuovi sono favoriti
Le ultime abilitazioni sopravvalutate nei punteggi d'istituto

DI CARLO FORTE
I conti presi ai blocchi di partenza in vista della presentazione delle domande per le graduatorie di istituto. Il ministero dell'Istruzione ha bypassato i no dei sindacati alla sopravvalutazione delle abilitazioni consegnate con i titoli di ultima generazione. E il 15 maggio scorso ha disposto la pubblicazione del relativo decreto (si vedano le anticipazioni di ItaliaOggi di qualche giorno). Ma non ha ancora reso noto la data in cui gli interessati possono presentare le domande e rilasciare il consenso del

(12 punti per ogni anno). Per esempio, ai titolari di abilitazioni rilasciate dalle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (Ssis) il decreto attribuisce 54 punti: 24 punti per la durata biennale dei corsi (12 per ogni anno) e 30 punti «per la selettività dello stesso percorso, tenendo conto del superamento di prove di accesso selettive e dell'ammissione a corsi a numero programmato». Idem per i possessori dell'abilitazione rilasciata dalle scuole di

formazione. Il ministero ha provveduto successivamente a rimuoverle. Ma il rimedio sembrerebbe peggiore del male. Il perché è presto detto. La novità introdotta da viale Trastevere nella prima stesura della tabella di valutazione dei titoli è quella dell'attribuzione di un bonus di 30 punti a tutti gli aspiranti che abbiano conseguito l'abilitazione superando una selezione in ingresso. A ciò va aggiunto il punteggio per la durata del corso, che è pari al punteggio di servizio (12 punti per ogni anno).

Per esempio, ai titolari di abilitazioni rilasciate dalle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (Ssis) il decreto attribuisce 54 punti: 24 punti per la durata biennale dei corsi (12 per ogni anno) e 30 punti «per la selettività dello stesso percorso, tenendo conto del superamento di prove di accesso selettive e dell'ammissione a corsi a numero programmato». Idem per i possessori dell'abilitazione rilasciata dalle scuole di

formazione. In questo caso, però, i punti sono 42, perché i Tfa durano solo un anno: 12 punti per l'anno di frequenza e 30 per il superamento della selezione in ingresso. Fin qui tutto ok.

I conti non tornano, invece, se si considera che, per la laurea in scienze della formazione primaria del vecchio ordinamento vengono attribuiti solo 60 punti, sebbene la stessa tabella disponga che per la durata quadriennale del percorso formativo spettino 48 punti ai quali bisognerebbe aggiungere altri 30. Dunque 78 punti contro i 60 previsti dal dispositivo. Idem per la laurea in scienze della formazione del nuovo ordinamento che, essendo quinquennale, avrebbe dovuto dare titolo a 90 punti contro gli appena 72 previsti. Per contro, con la nuova tabella, il ministero ha confermato i 60 punti alla laurea quadriennale e i 72 alla laurea quinquennale. Ma ha decurtato il punteggio del bonus «per la selettività dello stesso percorso, tenendo conto del superamento di prove di accesso selettive e dell'ammissione a corsi a numero programmato» riducendolo da 30 a 12 punti. Ma



A thumbnail version of the main article, including the title 'Abilitazioni tra figli e figliastri', the author 'Alessandra Ricciardi', and a small image of the magazine cover.